

# **I Cappuccini a Porretta Terme**

## **Frati del popolo in spirito di pace**

di **Paolo Berti**

guardiano del convento

### **La storia**

La presenza dei Cappuccini risale ad una donazione di terreno, firmata il 23 luglio 1857 da parte dei fratelli Francesco e Alfonso Nanni Costa. Il terreno donato non faceva parte del territorio parrocchiale di Porretta Terme, ma di quello della parrocchia di Capugnano. I Cappuccini vennero chiamati come elemento di guida per la gioventù, e per un irraggiamento di testimonianza francescana, augurabile in una città che conosceva grande affluenza e incontri con personalità di spicco. Il convento dei Cappuccini aveva attorno a sé ampi spazi di verde, ma era destinato nel futuro ad essere raggiunto dall'edilizia in espansione.

La posa della prima pietra avvenne il 25 luglio 1859 ad opera del card. Michele Viale Prelà, Arcivescovo di Bologna. La chiesa venne dedicata all'Immacolata Concezione. Parteciparono alla posa della prima pietra anche i cardinali Giuseppe Milesi Pironi Ferretti, Legato di Bologna, e Luigi Vannicelli Casoni, Arcivescovo di Ferrara, presenti a Porretta per le cure termali. Ma anche il card. Gustavo de' Principi d'Hohenlohe, elemosiniere segreto di Pio IX e frequentatore di Porretta Terme, nonché amico della famiglia Nanni Costa, ed ebbe in simpatia la costruzione del convento. Appena si ebbe un minimo di edificio, fu fatta una cappella nello scantinato del convento e si cominciò il 2 luglio 1863 a celebrarvi la Messa. La costruzione del convento e della chiesa subirono un arresto per il decreto di soppressione degli Ordini religiosi da parte dello Stato italiano entrato in vigore il 31 dicembre 1866. A Porretta, lo Stato non poté incamerare il convento perché la proprietà era dei Nanni Costa. I frati sacerdoti dovettero lasciare il saio per indossare l'abito talare e funzionarono come custodi della chiesa; i fratelli laici indossarono abiti borghesi.

Superato quel triste momento, i lavori della chiesa vennero terminati nel 1878 e quelli del convento nel 1882. I frati diedero subito prova di capacità culturale. La bella chiesa venne progettata nel 1858 da un frate cappuccino, padre Filippo Maria Fortini da Cento. Per i quadri della chiesa venne interessato il pittore svizzero Melchior Paul von Deschwanden (1811-1881). Il pregevole pittore, di linea neoclassica con forte sensibilità cromatica e dolcezza di sfumature, presenta la capacità di fissare l'interiore ricchezza spirituale dei personaggi. Lo si vede benissimo nel quadro della Beata Vergine delle Grazie, che gli venne commissionato dalla famiglia dei Nanni Costa per essere poi donato alla chiesa dei cappuccini nel 1865. Il quadro dell'Immacolata Concezione dell'altare maggiore venne dipinto da Melchior Paul a Stans, città capitale del Canton Nidvaldo in Svizzera. Il quadro venne spedito e i frati lo poterono avere nel 1872. Il pittore svizzero dipinse pure un quadro sulla Sacra Famiglia, che si trova sotto il rosone della facciata della chiesa. La presenza dei Cappuccini venne sempre stimata da tutta la vallata dell'Alto Reno, e la chiesa francescana divenne un punto costantemente attivo per il Sacramento della Riconciliazione.

Non sono mancate personalità di frati fortemente inserite nella realtà Porrettana, come padre Adeodato Cristoforoni (1912-1976), padre Emanuele Grassi (1912-2002) e padre Corrado Corazza che recentemente ha lasciato la terra per il cielo (1930-2007). Essi sono stati promotori di un incontro con la città fondato su di un rapporto di simpatia, per poi giungere ad una proposta di fede. Oggi è del tutto normale per la popolazione vedere i frati passeggiare nelle sere d'estate lungo il Reno o in Piazza, per un contatto di letizia francescana, in una presentazione di identità senza equivoci.

### **Significato della nostra presenza**

Il compito principale della presenza dei Cappuccini a Porretta è attualmente riferito al sacramento della Riconciliazione, ma il territorio si presta anche ad un irraggiamento nelle famiglie della montagna, come venne praticato da padre Emanuele Grassi. La celebrazione eucaristica è sempre dignitosa. I frati sono molto graditi nella cittadina e ora l'accordo con il parroco è addirittura esemplare. Con tutto ciò, tanto c'è da fare: la maggior parte dei giovani non è avvicinata, al presente si lavora solo con quelli che provengono da famiglie di solida fede. Buoni i rapporti con l'amministrazione comunale. Momento liturgico e di grande aggregazione è la festa di S. Antonio di Padova. Sembra che tutta la zona si riversi al convento. Ma anche normalmente sono molti i fedeli che vengono da noi dalle parrocchie vicine. Col clero del vicariato i rapporti sono ottimi e ispirati ad un pronto servizio ogni qualvolta ci viene richiesto. Certo la gente ci vuole vedere Cappuccini fino in fondo, e qui ognuno ha certamente da fare un cammino di fronte ad esempi come quelli di padre Raffaele Spallanzani e padre Guglielmo Gattiani.

La fraternità, composta da tre frati, vive nel vincolo della pace. Padre Gianni Golinelli attende all'OFS e alla custodia della chiesa. Padre Paolo Berti svolge il suo compito di guardiano e di economo, e continua a predicare, per quanto glielo permette il nuovo ufficio assegnatogli dopo il decesso di padre Corrado Corazza. Padre Nazzareno Zanni è parroco di due mini parrocchie dei dintorni. La recita delle ore (lodi e vesperi) è fatta con il popolo, prima della celebrazione eucaristica. Nel coro è stato messo un tabernacolo con adorazione tutto il giorno. L'affetto della gente si manifesta anche nel sostenere economicamente la fraternità dei cappuccini. Cosa che viene toccata con mano in modo molto concreto quando il guardiano del convento, sotto le feste, passa per la questua presso i benefattori della montagna: formaggio, prosciutto, patate.

In febbraio continua il carnevale per i bambini istituito da padre Emanuele Grassi: tutti si adoperano a portare dolci e c'è un gruppetto che si offre sempre per essere l'animatore dei giochi delle mascherine. I frati si mettono anche loro a servire di dolci i piccoli e i grandi, e non esitano neppure a mettersi in testa una parrucca carnevalesca. Piace alla gente sentirci "frati del popolo".

### **Per contattare il convento di Porretta Terme**

Convento Cappuccini, Largo Emanuele Grassi 1 - 40046 Porretta Terme (BO)

Tel. 0534.22196 - Fax 0534.26448

[www.perfettaletizia.it](http://www.perfettaletizia.it) (sito a cura di padre Paolo Berti)